



Naviglio Piccolo

Giovedì 5 aprile 2018 - ore 21.00

I grandi artisti

Giotto

Il più grande?

**Dal superamento dell'arte bizantina agli affreschi
per la Basilica di S. Francesco ad Assisi**

A cura di

Rosanna De Ponti e Silvia Francioli

con la partecipazione di **Teresa Brucoli**

Giotto, figlio di Bondone un lavoratore della terra, viene descritto dai più antichi commentatori come un talento naturale, scoperto in precoce età da Cimabue.

Molto ammirato dai suoi concittadini a Firenze, gli viene affidata l'opera pittorica, in quel momento, più importante in tutta Europa: gli affreschi raffiguranti episodi della vita di S. Francesco nella Basilica di Assisi.

Già Dante, nella Divina Commedia, parla di lui in termini elogiativi, e così Cennino Cennini e il Sacchetti; la sua opera è considerata essenziale dagli artisti rinascimentali e lodata da Giorgio Vasari nelle "Le Vite...". Lo cita come innovatore anche G. F. Hegel nelle "Lezioni d'Estetica".

Gli aneddoti un po' leggendari che fioriscono intorno alla sua straordinaria abilità nel disegno, sia che raffiguri una pecora su una roccia o tracci la famosa O, sono frutto e segno di una fama molto estesa.

Certamente l'opera di Giotto rappresenta il superamento dell'Arte Bizantina e la nascita di una pittura capace di narrare storie, attenta alla realtà, in cui il senso della solidità della forma apre le porte a tutte le innovazioni rinascimentali.

In questa conferenza ci soffermeremo sugli affreschi della Basilica di Assisi che narrano episodi della vita di S. Francesco, ma prima, per far risaltare con più forza la novità dell'opera di Giotto, metteremo a confronto il suo linguaggio artistico nella rappresentazione di due soggetti, la Madonna in trono e il Cristo in croce, con lo stile con cui gli stessi soggetti venivano rappresentati da alcuni esponenti, tra i più significativi della prima metà del '200, di un'arte ancora bizantina.

Quota di partecipazione € 3,00

Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Naviglio Piccolo

Giotto

Uomo d'affari ed imprenditore, il suo nome è legato alla città di Firenze, di cui diviene, nel 1334, "Magistrum et gubernatorem", per quanto riguarda i lavori del duomo e delle parti più importanti della città.

Di famiglia contadina, il suo nome deriverebbe con ogni probabilità da Angiolotto, o al limite da Ambrogiotto, due nomi all'epoca molto usati. Suo padre è Bondone di Angiolino, lavoratore della terra, secondo le cronache dell'epoca. Prendendo per buona la testimonianza di un grande storico dell'arte come Giorgio Vasari, l'allora maestro Cimabue l'avrebbe scovato, ragazzino, nel tentativo di disegnare delle pecore, durante una delle sue giornate di lavoro al campo. In verità, appare ormai certa l'iscrizione del futuro artista nella potente "Arte della lana di Firenze", dopo l'inurbamento della sua famiglia, di cui si attesta la venuta nella parrocchia di Santa Maria Novella.

Ad ogni modo, intorno ai dieci anni, il piccolo Giotto comincia già a frequentare la bottega di Cimabue.

Tra il 1285 e il 1288, è molto probabile che l'artista, durante i suoi studi, abbia soggiornato per la prima volta a Roma, forse al seguito del suo maestro Cimabue o, come scrivono alcune cronache, insieme con Arnolfo da Cambio, altra figura importante a quel tempo.

L'influenza di Cimabue è evidente in quelle che sono considerate le prime opere dell'allievo: la "Croce dipinta" di Santa Maria Novella, compiuta tra il 1290 e il 1295, con il volto del Cristo dai lineamenti tardo bizantini, e nella "Madonna col bambino", conservata nella pieve di Borgo San Lorenzo, databile anch'essa intorno al 1290.

In questo stesso periodo, Giotto sposa tale Ciuta, da Ricevuta, di Lapo del Pela di Firenze. La data di nozze con tutta probabilità dovrebbe essere il 1290, ma non ci sono certezze in merito. Con la donna il pittore avrà otto figli, anche se alcune cronache gliene attribuiscono cinque (quattro femmine e un maschio).

Tra il 1290 e il 1295 realizza il ciclo di affreschi della Basilica di S. Francesco ad Assisi. Verso il 1300, dopo alcuni probabili pernottamenti anche ad Assisi, Giotto fa ritorno a Firenze. Realizza nell'arco di un biennio le opere "Il polittico di Badia" e la tavola firmata con le "Stimate di San Francesco". Frequenti sono i suoi ritorni nella capitale, dove attende ai lavori del ciclo papale nella Basilica di San Giovanni in Laterano, oltre ad occuparsi di altre decorazioni, preparando la città ad accogliere il Giubileo del 1300, indetto da Papa Bonifacio VIII. È, forse, uno dei periodi di massimo splendore e slancio artistico per il pittore toscano.

Dal 1303 al 1305 è a Padova, chiamato a realizzare l'affresco della cappella di Enrico Scrovegni. La "chiamata" ricevuta al Nord, testimonia la grande considerazione che gode a quel tempo l'artista, considerato ormai nettamente superiore al suo maestro Cimabue. Come dirà lo stesso Dante Alighieri nella "Divina Commedia": "Ora Giotto ha il grido".

Intorno al 1311, ritornato a Firenze, dipinge una delle opere più importanti della sua carriera di artista: la "Maestà" degli Uffizi. Collocata originariamente nella chiesa fiorentina di Ognissanti, l'opera esprime tutta la grande modernità dell'artista, in procinto di stabilire un nuovissimo rapporto con lo spazio, come testimonia la prospettiva del trono.

Tra il 1313 e il 1315 cerca di assicurarsi alcuni affari importanti, come certi appezzamenti di terreno da un tale ser Grimaldo, di cui si lamenta in alcune lettere, o nominando un procuratore per riavere delle masserizie lasciate nella capitale anni prima, non ancora ritornate all'ovile. Dipinge intanto, probabilmente entro il 1322, la Cappella Peruzzi, sita in Santa Croce a Firenze. È ormai un uomo ricco, non vi sono dubbi su questo, che cura con



Naviglio Piccolo

astuzia le proprie finanze e che, nei momenti di assenza dalla sua città, affida al figlio Francesco il compito di gestire i suoi affari, dai poteri alle committenze di lavoro.

Tra il 1322 e il 1328 inoltre realizza il Polittico Stefaneschi alla Pinacoteca Vaticana, Il Polittico Baroncelli e l'affresco a secco delle "Storie Francescane" della Cappella Bardi, sita in Santa Croce, sempre a Firenze. Il lavoro per Baroncelli rappresenta una vera e propria testimonianza di vita trecentesca ed è notevole: una delle sue migliori realizzazioni. Quello per la famiglia Bardi, banchieri importanti della città, consta di sette riquadri, incentrati su alcune scene tratte dalla vita di San Francesco.

Nello stesso 1328 Giotto si trasferisce nella città di Napoli. Durante questo periodo compie diversi studi e lavori, percependo da Roberto d'Angiò una somma di denaro importante, oltre al beneficio dell'esenzione fiscale. Tuttavia, del periodo napoletano non rimane nulla. Intorno al 1333 Giotto soggiorna anche a Bologna, di ritorno dal Meridione. Nel 1334, a Firenze, ove rientra, le autorità cittadine lo nominano capomastro nell'Opera di Santa Maria del Fiore, oltre che Soprintendente assoluto alle opere del Comune. In pratica, gli viene affidato il Duomo fiorentino, oltre che la costruzione delle mura della città, con uno stipendio di circa cento fiorini all'anno.

Il 18 luglio del 1334, dà inizio al campanile da lui disegnato, che prenderà il suo stesso nome. Il giorno 8 gennaio del 1337 Giotto muore a Firenze: viene sepolto con grandi onori in Santa Reparata (Santa Maria del Fiore).



Naviglio Piccolo

Le immagini

1	Giotto		
2	Da prima di Giotto a Giotto		
3	Caratteristiche dell'arte tardo-bizantina		
4	Berlinghiero Berlinghieri (1175 circa – 1235 o 1236)	Madonna con Bambino	1230 New York Metropolitan
5	Margaritone (d'Arezzo) (1240 circa – 1290)	Madonna di Montelungo	1250 Arezzo Museo Medievale e Moderno
6	Coppo di Marcovaldo (1225 circa – 1276 circa)	Madonna col bambino	1270 Orvieto Museo dell'Opera del Duomo
7	Berlinghiero Berlinghieri	Crocifisso	1220 Lucca Pinacoteca Pubblica
8	Coppo di Marcovaldo	Crocifisso di S. Gimignano	1264 S. Gimignano Museo Civico
9	Nella seconda metà del XIII secolo		
10	Arnolfo di Cambio	Fontana degli assetati	1281 Perugia Galleria Nazionale dell'Umbria
11	Nicola Pisano	Pulpito del Duomo	1265-69 Siena
12	Giovanni Pisano	Pulpito di S. Andrea	1301 Pistoia
13	Duccio di Buoninsegna	Madonna Rucellai	1285



Naviglio Piccolo

14	(1255 circa – 1318 o 1319)	Madonna Rucellai dettagli	Firenze S. Maria Novella
15	Cimabue	Madonna di S. Trinita	1290
16	(Cenni di Pepo 1240 circa – 1302)	Madonna di S. Trinita dettagli	Firenze Uffizi
17	Giunta Pisano (Giunta di Capitino 1190-1200 circa – 1260 circa)	Crocifisso	1250-54 Bologna S. Domenico
18	Cimabue	Crocifisso	1270
19		Crocifisso di San Domenico - dettagli	Arezzo S. Domenico
20	Giotto: Madonna in trono e Crocefisso		
21	Giotto	Maestà di Ognissanti	1300-03
22		Maestà di Ognissanti - dettagli	Firenze Uffizi
23		Crocifisso	1296-1300
24		Crocifisso S. Maria Novella - dettagli	Firenze S. Maria Novella
25	Berlinghieri	Madonne a confronto	
26	Cimabue Giotto	Crocifissi a confronto	
27	Basilica Superiore di S. Francesco ad Assisi		
28		collocazione affreschi	
29		Interno	
30		Tre scene nella 2 ^a campata a dx	
31	Giotto: Storie di S. Francesco		
33		Omaggio dell'uomo semplice	
33		Dono degli abiti al cavaliere povero	
34		Conferma della Regola con Innocenzo III	
35		Conferma della Regola con Innocenzo III - dettagli	
36		Predica agli uccelli	
37		Le Stimate	
38		La liberazione di Pietro di Alife	



Naviglio Piccolo

39		La liberazione di Pietro di Alife - dettagli
40		Preghiera in S. Damiano
41		Rinuncia ai beni
42		Rinuncia ai beni - dettaglio
43		Cacciata dei Diavoli da Arezzo
44		Natale di Greccio
45		Interno di S. Maria degli Angeli alla Verna Natale di Greccio - dettagli
46		Morte del Cavaliere di Celano
47		Morte del Cavaliere di Celano dettagli
48		Predica davanti a Onorio III
49		Predica davanti a Onorio III - dettagli
50		Miracolo della sorgente
51		Miracolo della sorgente - dettagli
52	Giotto	
53	Prossimo appuntamento: da Giotto a dopo Giotto	



Naviglio Piccolo

Rosanna De Ponti

Laureata in architettura, ha insegnato disegno e storia dell'arte nel liceo scientifico, tiene conferenze di storia dell'arte ed accompagna gruppi in visite guidate ai monumenti e alle gallerie d'arte di Milano.



Naviglio Piccolo

Quota di partecipazione € 3,00

Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it